

MTB Tour

Tour Alta Valle Staffora

04-05 Ottobre 2003

1ª Tappa

Varzi - Casanova Staffora - Santuario della Madonna del Bocco -

Monte Boglelio - Pian dell'Armà - Passo del Giovà - Monte Lesima -

Monte Tartago - Bocco - Passo del Brallo

2ª Tappa

Brallo di Pregola (Passo) - Ceci - Passo Penice - Giardino Botanico

di Pietra Corva - Romagnese - Costa di Castelvechio - Pietragavina

- Sagliano - Varzi

Dati riepilogativi Tour "Alta Valle Staffora"

<i>Zona</i>	<i>Alta Valle Staffora</i>
<i>Durata</i>	<i>2 giorni</i>
<i>Altezza massima</i>	<i>m 1724 (Monte Lesima)</i>
<i>Dislivello complessivo salita</i>	<i>m 3164</i>
<i>Dislivello complessivo discesa</i>	<i>m 3164</i>
<i>% ciclabilità salita</i>	<i>97,7 %</i>
<i>% ciclabilità discesa</i>	<i>100 %</i>
<i>Sviluppo percorso indicativo</i>	<i>Km 86</i>

Notizie Utili

Ospitalità

Passo del Brallo - Albergo Normanno

Accesso Stradale

Varzi si trova all'imbocco della Alta Valle Staffora SS461

Cartografia

*Valli Borbera Trebbia Aveto FIE 1:50000
Cartine IGM al 25000 - Brallo di Pregola-
Menconico-Bobbio-Zavattarello*

Segnavia

*1^a tappa - Molti tratti del percorso seguono i
segnavia bianco-rossi del CAI; triangolo blu dal
Monte Lesima al Passo del Brallo, il resto del
percorso è di facile intuizione*

2^a tappa - Vedi prima tappa

Difficoltà

*1^a tappa - Prima tappa di buona estensione con
tratti divertenti e pedalabili. Panorami notevoli*

2^a tappa - vedi prima tappa

Giudizio Globale : Difficile

1ª Tappa**Varzi - Casanova Staffora - Santuario della Madonna del Bocco -****Monte Boglelio - Pian dell'Armà - Passo del Giovà - Monte Lesima -****Monte Tartago - Bocco - Passo del Brallo**

Altitudine partenza	: m. 416
Altitudine arrivo	: m. 951
Altezza massima	: m. 1724 m (Monte Lesima)
Dislivello complessivo salita	: m 1881
Dislivello complessivo discesa	: m 1346
% ciclabilità salita	: 97,3 %
% ciclabilità discesa	: 100 %
Sviluppo percorso indicativo	: 41,4 Km
Tempo indicativo	: 8 ore

Dalla piazza della fiera di **Varzi (416 m)** lungo la ex SS461 ci portiamo al primo bivio (Penice/Brallo) a destra lungo la SP186 e percorsi alcuni chilometri al bivio di **destra per il Passo del Giovà (quota 552 m)** dove dapprima la discesa (**quota 501 m**) e poi la salita ci porta Casanova di destra ed, attraversando il torrente Staffora, **Casanova di sinistra (561 m)**. Proseguiamo verso il Passo del Giovà tenendo la destra al bivio (via Cegni) e superato il terzo tornante imbocchiamo la strada forestale che indica il percorso al Santuario della Madonna del Bocco. La

*strada, ora asfaltata, con alcuni tornanti anche ripidi porta al **Santuario** (900 metri circa) lasciando una deviazione che porta alla Cappelletta (dove è avvenuta la*



Foto 03 - Sosta al Rifugio

apparizione della Madonna) lungo un sentiero parallelo al nostro percorso. Proseguiamo così lungo questa strada sterrata che prosegue sempre con ampi tornanti ed in uno di questi incrociamo una deviazione a destra

*che naturalmente non imbocchiamo. La salita in alcuni punti è impegnativa oltrepassandone altri dove il bosco si apre con vista al monte Penice nel punto dove le conifere cambiano la fisionomia del bosco; raggiungiamo il **crinale (1333 m)** dove incontriamo la palina indicatrice dopo circa 7 Km di fatica. Lasciamo a destra la*

discesa che porta a Castellaro e proseguiamo lungo il crinale potendo fare la sosta al rifugio incustodito in legno (Foto 03).

La sterrata riprende a salire e con essa la panoramica si apre sempre di più ai nostri occhi



Foto 04 - Sul Boglelio

*continuando sul crinale dei pascoli del Piano della Mora. Percorriamo un tratto diritto nella pineta (Foto 04) e raggiungiamo la sommità del **Monte Boglelio (1476***

m), scendiamo un poco ed arriviamo ad un bivio dove il cancelletto in filo spinato ci indica la sterrata che scende alle vicine stalle e a Forotondo lungo la sterrata



Foto 05 - Verso Monte Lesima

ripristinata e resa accessibile agli automezzi, (quota 1476 m). Naturalmente non scendiamo ma proseguiamo con il segnavia "freccia bianco rossa marcata con sentiero 2" ed "il quadrato blue della Via

del Mare" , in località Piano della Bonazza dove raggiungiamo l'altro rifugio incustodito in legno fino alle pendici del Monte Bagnolo (edicola votiva) dove il panorama si apre intorno a noi con i monti Lesima e Chiappo ben visibili (sulla destra parte un sentiero che porta dopo alcune decine di metri ad una fontana). La nostra strada prosegue fino alla quota di 1526 m e in discesa al Colle della Seppa (1485 m) dove sul quadrivio il nostro segnavia ci indica di proseguire dritti, in salita, rientrando nel bosco per uscirne di nuovo dove il Monte Garave (1549 m) non lascia spazio a pensare e la nostra salita si fa impegnativa. Arrivati in cima, per chi ha gambe buone, si prosegue in discesa fino alle pendici del Monte Rotondo (1491 m) dove imbocchiamo il sentiero sulla nostra destra, evitandoci un'altra salita sul monte che diventa ora proibitiva. Una parte divertente con alcuni saliscendi (sulla strada incontreremo facilmente dei cavalli al pascolo) ci porta ad un

cancelletto in vista oramai del Monte Chiappo sulla costa chiamata **Pian dell'Armà** dove ad un **bivio (1585 m)** a sinistra si scende lungo la pista adibita a gara di downhill (quindi casco in testa) che scende fino a raggiungere la **S.P. 90 (quota 1448 m)** dove di fronte a noi attraversando la strada imbocchiamo il sentiero che scende nei pressi del **Passo del Giovà (1368 m)** crocevia tra le Valli Boreca e l'alta Val Staffora seguendo alcuni paletti con i segnavia del CAI bianco-rossi, posti sui prati. La nostra indicazione seguirà sempre la SP88 ed il crinale che indica il monte Lesima ben riconoscibile da quella "palla" alla **Colla di Pej quota di 1379 m** (dove sulla nostra destra parte in salita la strada che ci conduce al ripetitore) e sempre in salita raggiungiamo la **quota di 1480 m** circa dove inizia un primo tratto pianeggiante e sulla destra parte un tratto iniziale asfaltato e ripidissimo (chiuso da una sbarra di ferro) che ci porta nei **pressi del Monte Tartago (quota 1674 m)** lungo i prati, crinale (Foto 05) che porta al **Monte Lesima (1724 m)** che raggiungiamo potendo osservare la imponente stazione radar e la Croce ad essa vicina. Non possiamo fare altro che ammirare il panorama in tutta la sua bellezza. Ora seguiamo a ritroso fino al bivio prima indicato e (**quota 1674 m**) e seguiamo lungo il crinale verso il **Monte Tartago (1688 m)** costeggiando il filo spinato per lasciarlo tenendo la sua costa ad ovest e raggiungere il **Passo della Ritorta (1448 m)** ad incrociare di nuovo la SP88 imboccata al Passo del Giovà. Proseguiamo per poco più di 1 Km dove incontriamo il **bivio (1378 m)** con la carrareccia sulla destra che porta verso i Piani del Lesima ed al Ristorante dei

*Piani di Pradongo. Sull'incrocio parte il sentiero con i segnavia Bianco-rossi ed il triangolo blue per il sentiero che ricomincia salire in una zona boscosa, e a piedi proseguiamo fino ad un **bivio di quota 1417 m** dove il sentiero si biforca e potremo*



Foto 06 - Troppo Single Treck

arrivare al paesino di Bocco usufruendo di tutte e due le diramazioni: a sinistra si potrà raggiungere la cima del monte Colletta per poi deviare a destra; mentre a

*destra (segnavia triangolo blu e palina indicatrice) il sentiero (Foto 06) ci costringe a far un poco di attenzione perché oltre ad essere stretto è franato in alcuni punti, ma poi, anche se sempre molto stretto, ritorna percorribile e molto divertente ed arriviamo ad incrociare il sentiero che proviene dal monte Colletta proprio sopra l'abitato di **Bocco (1069 m)**. Attraversiamo la strada ed entriamo nel paesino passando attraverso un passaggio suggestivo costituito da un porticato seguendo il nostro segnavia. Proseguiamo così lungo la SP88 e percorse poche decine di metri un sentiero sterrata sulla destra ci evita un tratto in asfalto per portarci al **Passo del Brallo (951 m)**.*

2ª Tappa

**Brallo di Pregola (Passo) - Ceci - Passo Penice - Giardino Botanico
di Pietra Corva - Romagnese - Costa di Castelvecchio - Pietragavina
- Sagliano - Varzi**

Altitudine partenza	: m. 951
Altitudine arrivo	: m. 416
Altezza massima	: m. 1184 (quota sotto Monte Penice)
Dislivello complessivo salita	: m 1283
Dislivello complessivo discesa	: m 1818
% ciclabilità salita	: 98,1 %
% ciclabilità discesa	: 100 %
Sviluppo percorso indicativo	: 44,6 Km
Tempo indicativo	: 8 ore

Dal Passo del Brallo (951 m) risaliamo la SP89 di fronte a noi tralasciando le strade provinciali che portano a destra nella Val Trebbia e a sinistra nella Valle Staffora. Poche decine di metri e lasciamo a sinistra la strada della Scaparina per Pregola proseguendo con buona pendenza su strada asfaltata arrivando in uno spiazzo dove sulla sinistra partono alcune sterrate, da non prendere e seguiamo sempre sulla strada asfaltata dove poco più avanti troviamo sulla sinistra un altro bivio (quota 1074 m) su stradina da poco asfaltata che porta al Piano della

Faggetta ed al Rifugio della Faggetta (quota 1100 m) dove lasciamo l'asfalto e trovare sia a destra che a sinistra delle diramazioni per altrettanti sentieri,



Foto 07 - Attenzione al Toro

*mentre noi proseguiamo dritto e risaliamo sul fianco sinistro del rifugio fino a quota **1107** m dove una sterrata a destra con indicazioni **MTB** proseguirà in mezza*

*costa fino alla località **Ceci (866 m)**; passate le quote di **1040 m, 1006 m, 906 m, 859 m** si raggiungere il cimitero. Su asfalto raggiungiamo **Cà di Sopra (986 m)** e proseguiamo verso il passo della Scaparina dove poco prima incontriamo una **sterrata sulla destra (1083 m)** che imbocchiamo tralasciando poco dopo la sterrata che proviene da sinistra dalla vetta del monte Penice proseguendo con alcuni saliscendi fino al Passo del Penice. Il percorso che ci porta al passo si sviluppa lungo la costa sotto la vetta del monte Penice che volge alla Val Trebbia e dopo aver passato le quote di **1184 m, 1164 m, 1189 m**, arriviamo alla statale che porta a Bobbio e voltando a sinistra dopo una curva arriviamo al **Passo del Penice (1149 m)**. Proseguiamo verso il fondo della piazzetta e troviamo il sentiero marcato con il triangolo blu " e "striscia bianco-rossa" che piegandosi verso destra diventa*

dapprima pianeggiante e poi divertente in discesa raggiungendo una strada forestale dove svoltiamo a destra e raggiungere la **SS461 (1039 m)**. Lasciando a destra la strada teniamo la pista forestale di fronte a noi fino a raggiungere di nuovo la strada (**SS412 (quota 1025 m circa)**) e, sempre di fronte, attraversata la strada, ci portiamo verso il Giardino di Pietra Corva. Si risale dapprima pedalando



Foto 08 - Costa Ventarola

per un breve tratto ma poi con la bici al fianco tra i grandi faggi del **Monte Castello (1080 m circa)** e percorreremo una radura chiamata dei Sassi Neri dove incontriamo un

recinto con una edicola sacra con la icona della **Madonna Nera (1037 m)** arrivando così, dopo aver percorso un tratto dove il sentiero è intralciato dalla caduta di piante, ad un cancello per gli animali al pascolo (Foto 07) **bivio (quota 991 m)**. Proseguiamo al centro lungo la pista molto larga lungo la Costa Pian della Battuta arrivando in un punto dove incontriamo un totem in cemento. Proseguiamo tenendo sempre la dritta fino alla **quota di 985 m** e seguiamo la divertente discesa arrivando, dopo una ripida discesa ad un **croicchio (830 m circa)** dove a destra si prosegue per Praticchia ed al centro per Grazzi (valida alternativa al nostro percorso che prosegue per Romagnese); noi invece teniamo la sinistra, proseguiamo

*in salita fino alla **quota di 876 m**. Il percorso si fa ripido e sconnesso in discesa oltrepassando il crinale per scendere a Poggio; a un bivio proseguiamo diritto e ad un secondo teniamo la sinistra e sbuchiamo lungo la strada asfaltata alle ultime case di **Poggio (621 m)**. Non ci resta che proseguire in discesa su asfalto, al bivio teniamo la sinistra ed arriviamo al ponte sul Tidone, lo attraversiamo e risaliamo fino alla statale fino a **Romagnese. (635 m)**. Puntiamo ora verso il Monte Calenzone svoltando a destra e lasciando poco dopo la statale per seguire le indicazioni per Casa Rocchi; passati i paesini di Case Crevani (668 m) e Predacosta (729 m) arriviamo ad una bellissima chiesetta sulla nostra sinistra e proseguiamo in piano fino ad un **bivio (910 m circa)** con una sterrata segnata con le bande bianco-rosse del CAI che imbocchiamo risalendo lungo la Costa Ventarola (Foto 08) tra prati e panorami incantevoli che aumentano di colore se percorsi in autunno; lasciando sulla destra le antenne si arriva ai margini del bosco in una radura dove troviamo delle panchine ed entriamo nella faggeta arrivando ad una sella prativa (1144 m) sotto il Monte Calenzone. Proseguiamo lungo la Costa di Castelvechio ed oltrepassiamo sulla sinistra un bivio (panchine) che porta a Romagnese e poco più in là arriviamo ad **incrociare la sterrata (quota 1153 m)** che a sinistra porta al Monte d'Alpe mentre a destra proseguiamo per Pietragavina. Dobbiamo semplicemente seguire la ben riconoscibile via principale e tralasciare le varie sterrate che si diramano sia a destra che a sinistra. Raggiungiamo le **Case Ranfusina (850 m circa)** dove inizia l'asfalto e proseguiamo fino a raggiungere il primo bivio dove teniamo la destra e*

arriviamo al **Passo di Pietragavina (755 m)**. Qui imbocchiamo la strada di fronte a noi (bande bianco rosse) e risaliamo lungo la strada asfaltata che porta alla piazzetta della **Chiesa di Pietragavina (823 m)** che è a fianco del castello. La sterrata poco più avanti ricompare ed oltrepassato un campetto da calcio seguendo al primo bivio il segnavia della banda bianco-rossa dopo poche centinaia di metri se ne incontra un altro; che ci indica di proseguire a destra, mentre noi saliamo a sinistra; dopo una breve salita si giunge sul filo del crinale Monte Bruno-Monte Cucco, si incontra il segnavia rettangolo giallo con al centro il numero "1"; a destra si sale al Monte Bruno, scendiamo invece a sinistra e ci si porta verso le **pendici del Monte Cucco (866 m)**, dopo del quale una ripida discesa al bivio si svolta a destra e rimaniamo lungo il crinale tralasciando i numerosi bivi alle pendici del Monte dei Marroni per raggiungere, la Cascina Riassa e la **strada asfaltata (704 m)** che porta a Oramala. Da qui svoltiamo a destra e poco più avanti parte a sinistra la **sterrata (725 m)** che corre sul crinale tra le vallecole del torrente Crenna e Rio Lazzuola e aggira il castello di Oramala; lasciando le deviazioni a sinistra ed al bivio teniamo la sinistra sotto il Monte della Piaggia si raggiunge **l'abitato (592 m)** sopra il paese di Sagliano dove al bivio teniamo la destra (a sinistra per Celletta), per portarci verso Sagliano e raggiungiamo il cimitero (segnavia bianco rossi) dove alla **Cappella di S. Fermo (560 m)** teniamo la sinistra arrivando in località **Castelletto (404 m)** dove troviamo la strada asfaltata potendo con soddisfazione dire che la piazza della fiera di **Varzi (416 m)** è sotto le nostre ruote.